

Concertistica  
2023/2024

FERRARA  
MUSICA



mercoledì 25 ottobre  
ore 20.30



*Trio alla memoria*

# Trio Chagall

**Edoardo Grieco** violino  
**Francesco Massimino** violoncello  
**Lorenzo Nguyen** pianoforte

# Trio Chagall

**Edoardo Grieco** violino

**Francesco Massimino** violoncello

**Lorenzo Nguyen** pianoforte

## DMITRIJ ŠOSTAKÓVIČ

*San Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975*

### **Trio n. 1 op. 8 in do minore**

*Andante*

*Allegro*

*Moderato*

*Allegro*

## PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

*Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893*

### **Trio op. 50 in la minore**

#### **Pezzo elegiaco (Moderato assai. Allegro giusto)**

##### **Tema con variazioni**

*Tema (Andante con moto)*

*Variazione I (L'istesso tempo)*

*Variazione II (Più mosso)*

*Variazione III (Allegro moderato)*

*Variazione IV (L'istesso tempo)*

*Variazione V (L'istesso tempo)*

*Variazione VI (Tempo di Valse)*

*Variazione VII (Allegro moderato)*

*Variazione VIII (Fuga: Allegro moderato)*

*Variazione IX (Andante flebile, ma non tanto)*

*Variazione X (Tempo di Mazurka)*

*Variazione XI (Moderato)*

*Variazione finale e coda (Allegro risoluto e con fuoco. Andante con moto. Lugubre)*

## Note di ascolto

### *Dmitrij Šostakovič – Trio n. 1 op.8*

Il secondo concerto del ciclo “Trio alla memoria” contiene il celebre *Trio in la minore op. 50* “Alla memoria di un grande artista” di Pëtr Il’ič Čajkovskij, che apre questa nobile e triste tradizione di omaggi postumi. Prima di questo capolavoro verrà eseguito il *Trio n.1* giovanile di Dmitrij Dmitrievič Šostakovič, che pure rappresenta un omaggio ma di diversa natura, è infatti un tributo d’amore lirico-estatico ed ha una sua storia particolare. Nell’estate del 1923 il diciassettenne Mitja Šostakovič trascorse un periodo a Gaspra, località balneare della Crimea dove ebbe occasione di incontrare la giovane Tat’jana Glivenko della quale s’innamorò. Nel mese di agosto iniziò la stesura del *Trio per violino, violoncello e pianoforte* che portò a termine una volta rientrato a Pietrogrado. La composizione fu eseguita per la prima volta in pubblico il 20 marzo 1925 ad opera di alcuni amici di Šostakovič: il pianista Lev Oborin, che due anni dopo vinse il Concorso “Chopin” a Varsavia, il violinista Nikolaj Fëdorov ed il violoncellista Anatolij Egorov. Per motivi sconosciuti il *Trio* non fu mai più eseguito fino al 1981. Riporto - a proposito della riscoperta del *Trio* - un racconto del violoncellista Michail Utkin, membro per oltre 50 anni del famoso “Trio di Mosca” (insieme al violinista Vladimir Ivanov e il pianista Aleksandr Bondurjanskij):

Nell’estate del 1981 mi ha telefonato il redattore della casa editrice “Muzyka” per comunicarmi, con grande emozione, che si stava approntando la pubblicazione di un nuovo volume dell’Opera omnia di Šostakovič sotto la revisione della sua vedova Irina Antonovna. Il volume, dedicato alle sue opere da camera, avrebbe incluso in prima edizione assoluta, il *Trio n.1* scritto dal giovane compositore nel 1923. Appena appresi che una copia del manoscritto si trovava presso la Casa editrice, mi precipitai lì e con grande emozione aprii la partitura che per quasi sessant’anni nessuno aveva mai visto. Provai una sensazione indimenticabile: sul pentagramma erano appuntate a penna dal giovane Mitja (Dmitrij) una serie di indicazioni (l’opera era inizialmente intitolata “Poema”) alcune più tecniche, altre di carattere giocoso: “Qui continuerò domani, oggi sono stanco”. Šostakovič stava scrivendo quest’opera in Crimea, mentre sperimentava gli effetti di un intenso amore giovanile per una giovane alla quale il *Trio* è

dedicato. Sul frontespizio dello spartito figura l'epigrafe: "A Tat'jana Ivanovna Glivenko".

Qualche giorno dopo abbiamo appreso che Irina Antonovna Šostakovič ci affidava l'esecuzione del *Trio n.1*. La prima ebbe luogo alla vigilia del settantacinquesimo anniversario del compositore, il 21 settembre 1981 nella Piccola Sala del Conservatorio di Mosca. Il concerto si è aperto con il *Trio n.2*, poi insieme a Galina Pisarenko si è tenuta la lettura del *Ciclo sulle poesie di Aleksandr Blok* e alla fine, per la prima volta si eseguì il *Trio n.1*. È difficile descrivere l'entusiasmo con il quale il pubblico moscovita accolse questo *Trio*... In sala erano presenti noti musicisti, compositori e musicologi. Nelle prime file figuravano Irina Šostakovič, Manaščir Jakubov, Nina Dorliak e Karen Chačaturjan. Accanto a loro sedeva anche Tat'jana Glivenko, la dedicataria dell'opera, che avevamo tenuto personalmente a rintracciare e invitare. Su grande richiesta del pubblico abbiamo eseguito il *Trio n.1* una seconda volta da principio. La settimana successiva ci hanno chiamati per registrarlo alla Radio e nel corso dell'anno l'abbiamo eseguito più di cinquanta volte durante i nostri concerti. Fu così che la composizione del giovane Šostakovič venne salvata dall'oblio e restituita alla vita.

Ancora qualche osservazione: sfortunatamente al manoscritto mancavano le ultime 22 battute, completate su richiesta della vedova da Boris Tiščenko, compositore pietroburghese nonché allievo virtuoso e vicino a Šostakovič. Lo spartito figura nel volume 37 dell'Opera omnia del 1983. Il primo tema potrebbe richiamare il motivo "Lebewohl" dalla Sonata di Beethoven op.81a, *Les adieux* nel tempo *Adagio*.

Come spesso accade nell'opera di Šostakovič, il leggero accenno autobiografico può benissimo essere intenzionale ma il motivo lirico si trasforma velocemente, assumendo carattere meccanico e diviene caricatura grottesca del tema precedente. In futuro questo metodo verrà largamente utilizzato dal compositore: la musica, inizialmente calma, lirica, priva di conflitti, diventa pesante, cupa e minacciosa. Nel *Trio n.1* al tema principale si aggiunge un *Allegro* nel quale si può riconoscere uno dei temi della prossima *Prima sinfonia*. Il secondo tema lirico ha il carattere di una romanza russa (sempre giustificato dal contenuto autobiografico). Nell'insieme i mezzi tecnici nel *Trio* sono ancora limitati; eccessivi gli unisoni degli archi, nella



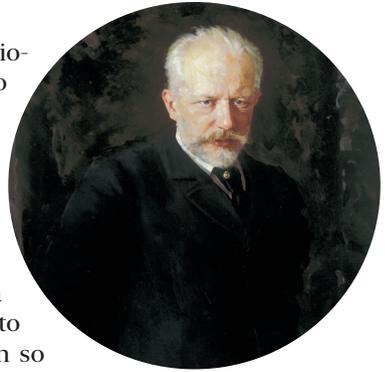
Dmitri Šostakovič nel 1942

parte del pianoforte è ancora evidente l'influenza della letteratura classica di Grieg, Čajkovskij e soprattutto di Rachmaninov. L'apoteosi finale con l'uso del secondo tema della romanza, come si notava prima, è stata completata da Boris Tiščenko.

### ***Pëtr Il'ič Čajkovskij – Trio op. 50***

Il *Trio* fu composto interamente a Roma tra il dicembre 1881 e la fine di gennaio 1882. Arrivato nella capitale in primavera del 1881, preso l'alloggio presso Hotel Costanzi, Čajkovskij si spostò poi brevemente a Napoli e Sorrento e da qui a Nizza, dove lo raggiunse la tragica notizia della morte avvenuta l'11 marzo in Francia del suo amico di vecchia data, grande pianista e direttore d'orchestra Nikolaj Grigor'evič Rubiņštejn. Čajkovskij non poté mancare al suo funerale che si svolse nella chiesa russa a Parigi e poi accompagnò la bara alla stazione Gare du Nord, da dove fu spedita a Mosca. In quei giorni il compositore così scrisse al fratello Anatolij: «Ho sempre nutrito una stima profonda per l'attività di Nikolaj Grigor'evič, ma non provavo (soprattutto ultimamente) un vero affetto per la sua persona. Adesso, evidentemente, è tutto dimenticato, tranne i suoi lati positivi, che erano più numerosi di quelli negativi. Per non parlare del suo significato come personalità pubblica... Si prova orrore al pensiero della sua insostituibilità. Sia per la musica russa, sia per me è una perdita grande e irreparabile». Ricordiamo che Nikolaj Rubiņštejn fondò nel 1866 il Conservatorio di Mosca, dove invitò immediatamente l'amico Čajkovskij ad insegnare libera composizione, armonia e strumentazione. Nonostante qualche contrasto, nato dall'opinione del defunto musicista su alcune delle opere di Čajkovskij, in particolare dei suoi due *Concerti per pianoforte e orchestra*, gli furono dedicate varie opere da Pëtr Il'ič: una *Serenata* per il suo onomastico, lo *Scherzo à la russe per pianoforte* ed il *Secondo Concerto per pianoforte*. A sua volta Rubiņštejn diresse numerose composizioni di Čajkovskij per l'orchestra. Il 15/27 dicembre 1881 il compositore scrisse alla sua amica e mecenate Nadežda von Meck: «Sapete... che cosa ho cominciato a scrivere? Vi stupirete molto. Ricordate quella volta che mi avevate consigliato di scrivere un *Trio per pianoforte, violino e violoncello* e la mia risposta, in cui Vi manifestavo tutta la mia aperta antipatia per questo insieme strumentale? Adesso, improvvisamente, nonostante tutta questa avversione, ho pensato di cimentarmi in questo genere di musica che non ho ancora mai affrontato. Ho già scritto l'inizio del *Trio*; se lo porterò a termine, se riuscirà bene, non so, ma vorrei concludere felicemente ciò che ho intrapreso. Il motivo principale, o meglio l'unico, che mi ha riconciliato con la combinazione di pianoforte e archi, da me non amata, è il pensiero che questo Trio Vi farà piacere». E di nuovo a lei il 13 gennaio 1882: «Ho finito il mio *Trio* e mi sono messo a lavorare con grande zelo per ricopiarlo. Adesso che la cosa è già scritta, posso

dire quasi con certezza che questa composizione non è affatto male. Temo soltanto, essendo pervenuto così tardi a questo genere di musica cameristica e avendo io composto per un intero secolo musica per orchestra, di aver commesso un errore usando questa combinazione strumentale nella mia musica. In breve, temo che questa sia musica sinfonica adattata a un Trio, piuttosto che musica scritta appositamente per esso. Mi sono molto preoccupato che ciò non avvenisse, ma non so se mi sia riuscito». Infine, il 30 gennaio/11 febbraio



1882 precisa: «Il *Trio* sarà composto di due soli movimenti. Il secondo è il tema con l'aggiunta di numerose variazioni tra le quali l'ultima costituisce il finale di tutto il pezzo». E all'editore Jurgenson confessa: «Dedico questo *Trio* a Nikolaj Grigor'evič. C'è un colorito lamentoso e funereo in esso». Per smentire tutti i dubbi del compositore possiamo affermare che nel *Trio* egli è riuscito a presentare il pianoforte sia come solista, sia come accompagnatore. A loro volta ambedue gli archi sono trattati più da solisti che da strumenti di supporto orchestrale al pianoforte, e se accompagnano il pianoforte lo fanno entro i limiti del genere da camera senza alcuno sforzo. Nell'ultima, la dodicesima variazione del secondo tempo, *Allegro risoluto e con fuoco*, figura il motivo popolare che l'autore ascoltò durante una passeggiata fuori Mosca, insieme all'amico Rubinštejn, sui Monti dei Passeri. Il solido impianto e l'evoluzione di proporzioni sinfoniche di questa chiusura che porta alla geniale Coda fa pensare ad una specie di movimento conclusivo a se stante. Il *Trio* si conclude con una Marcia funebre, violino e violoncello singhiozzanti sopra terrificanti, secchi e gravemente ritmati bassi del pianoforte. La prima esecuzione del *Trio* avvenne al Conservatorio di Mosca esattamente un anno dopo la scomparsa di Nikolaj Rubinštejn, l'11 marzo 1882 ad opera di Sergej Taneev al pianoforte, del violinista ceco Jan Hřímaly e del violoncellista Wilhelm Fitzenhagen.

**Valerij Voskobochnikov**

in alto: Nikolai Kuznetsov, ritratto di Čajkovskij, 1893

## TRIO CHAGALL

Si è recentemente distinto nel panorama musicale grazie alla vittoria del 2° premio (con 1° premio non assegnato) alla 20a edizione del Premio “Trio di Trieste”, dove ha conquistato anche i premi speciali “Dario de Rosa” per la migliore esecuzione di un brano di Schumann, “Fernanda Selvaggio” come miglior Trio e “Young Award” come ensemble finalista più promettente. Con soli vent’anni di età media il Trio Chagall è risultato inoltre il più giovane ensemble da camera ad essere stato premiato nella storia della manifestazione. Questi sono solo gli ultimi di una serie successi che il Trio ha già ottenuto, tra i quali si segnalano la vittoria nella categoria “musica da camera” ad Amadeus Factory (2018) – il primo talent dedicato ai giovani artisti dei Conservatori italiani – e l’affermazione al Concorso Strumentistico Nazionale “Città di Giussano” (2019), dove si è aggiudicato il primo premio assoluto, il premio speciale “Il Progresso” e il premio “Città di Giussano” dedicato ai migliori concorrenti di tutte le categorie. Dal giugno 2019 partecipa al progetto “Le Dimore del Quartetto”. Il Trio Chagall è stato fondato nel 2013 da Edoardo Grieco (violino), Francesco Massimino (violoncello) e Lorenzo Nguyen (pianoforte) al Conservatorio di Torino. Il nome Chagall vuol essere un omaggio al celebre pittore, da sempre fonte di grande ispirazione per il Trio e ammirato per i suoi legami con la musica e per la forza espressiva nell’uso del colore.

Attualmente la formazione prosegue gli studi con Antonio Valentino e il Trio Debussy e frequenta il Master di alto perfezionamento in musica da camera con il Trio di Parma e Pierpaolo Maurizzi. Riceve inoltre preziosi consigli da Marco Zuccarini, Amiram Ganz e Christian Schuster dell’Altenberg Trio Wien e da Bruno Giuranna (Trio Italiano d’Archi), con il quale nel 2017 ha eseguito in concerto il *Quartetto per pianoforte K. 493* di Mozart. Dal 2020 il Trio è supportato dalla Fondazione De Sono nel perfezionamento dei propri studi. È impegnato in un’intensa attività concertistica che l’ha visto esibirsi in sedi prestigiose (Musei Vaticani, Teatro dal Verme e Conservatorio di Milano, Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, Sala Sassu di Sassari) e come ospite di autorevoli istituzioni, tra le quali l’Unione Musicale di Torino, Ferrara Musica, Bologna Festival, la Società del Quartetto di Milano, l’Accademia Chigiana di Siena, l’ACM - Chamber Music di Trieste, la Società Umanitaria di Milano.



foto di Federico Cardamone

# Stagione concertistica 2023/2024

**21 luglio**

**Riccardo Muti** direttore  
**Tamás Varga** violoncello  
**Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini”**

**13 settembre**

*Frescobaldi Day*  
**Francesco Corti** clavicembalo

**15 settembre**

**Orchestra Mozart**  
**Daniele Gatti** direttore

**17 settembre**

**Orchestra Mozart**  
**Daniele Gatti** direttore

**2 ottobre**

**Quartetto Prometeo**

**9 ottobre**

**Soleri Trio**

**22 ottobre**

**Filarmonica della Scala**  
**Riccardo Chailly** direttore

**25 ottobre**

**Trio Chagall**

**1 novembre**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**  
**Robert Trevino** direttore

**6 novembre**

*Maratona Schumann*  
**Isabelle Faust** violino  
**Anne-Katharina Schreiber** violino  
**Antoine Tamestit** viola  
**Jean-Guihen Queyras** violoncello  
**Alexander Melnikov** pianoforte

**29 novembre**

**Nikolay Khozyainov** pianoforte

**14 dicembre**

**Akademie für Alte Musik Berlin**  
**RIAS Kammerchor**  
**Justin Doyle** direttore

**11 gennaio**

**Trio Pantoum**

**29 gennaio**

**Daniil Trifonov** pianoforte

**5 febbraio**

**Vadim Repin** violino  
**Nikolai Lugansky** pianoforte

**11 febbraio**

**Mahler Chamber Orchestra**  
**Mitsuko Uchida** pianoforte e direttore

**26 febbraio**

**Orchestra di Padova e del Veneto**  
**Marco Angius** direttore  
**Alessandro Carbonare** clarinetto

**19 marzo**

**I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara**  
**Lorna Windsor** soprano  
**Antonio Ballista** pianoforte  
**Stefano Cardi** direttore

**9 aprile**

**Concerto Italiano**  
**Rinaldo Alessandrini** direttore

**29 aprile**

**Alexander Gadjiev**  
pianoforte

**6 maggio**

**Luigi Piovano & Friends**

**1 giugno**

**Chamber Orchestra of Europe**  
**Sir András Schiff**  
pianoforte e direttore

**12 giugno**

**Orchestra Mozart**  
**Daniele Gatti**  
direttore

## **FeMu EDU**

**10 dicembre**

**Ensemble Dolce Concerto**  
**Nicola Valentini** direttore  
*Vivaldi: le quattro stagioni*

**12 dicembre**

**Orchestra del Conservatorio “Frescobaldi”**  
**Marco Titotto** direttore  
*Britten: The Young Person's Guide to the Orchestra*

**16 gennaio**

**Youterpe's Vision**  
*Debussy: La boîte à joujoux*

**2 febbraio, 1 marzo, 12 aprile e 3 maggio**

**Incontri con lo strumento**



foto di Marco Caselli Nirmal

# Associazione Ferrara Musica

## Fondatore

*Claudio Abbado*

## Direttore artistico

*Enzo Restagno*

## Presidente

*Francesco Micheli*

## Direttore organizzativo

*Dario Favretti*

## Vice Presidente

*Maria Luisa Vaccari*

## Consulenza strategica

*Francesca Colombo*

## Consiglio direttivo

*Francesco Micheli*

*Maria Luisa Vaccari*

*Milvia Mingozzi*

*Stefano Lucchini*

*Nicola Bruzzo*

## Responsabile comunicazione

*Marcello Garbato*

## Social media

*Francesco Dalpasso*

## Tesoriere

*Milvia Mingozzi*

## SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!



[facebook.com/ferraramusica](https://facebook.com/ferraramusica)



[instagram.com/ferraramusica](https://instagram.com/ferraramusica)

---

**PROSSIMO APPUNTAMENTO: 1 NOVEMBRE**  
**ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI**  
**E ROBERT TREVINO** Musiche di Ives e Mahler

---



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

